

CONCORSO FILOSOFIA E NATURA

II EDIZIONE IL LICEO ARTISTICO ANCORA SUL PODIO!

Premiazione

24 GIUGNO 2017

LA NOTIZIA

Si è conclusa al Terminillo la Seconda Edizione del Concorso "Filosofia e Natura" che ha coinvolto circa 100 alunni di ben 10 licei della provincia reatina. Il tema di quest'anno era il rapporto corpo-spirito.



Le alunne Lattanzi Sara, Grimaldi Serena e De Simone Eleonora (coordinate dalla prof.ssa Benedetta Graziosi) si sono aggiudicate il terzo premio nella sez. Saggi, riconfermando le qualità



espositive e di ricerca filosofica, sulla scia degli ottimi risultati dello scorso anno (Primo e terzo premio).

Gli incontri formativi svolti hanno permesso agli alunni di approfondire l'argomento da diversi punti di vista, scoprendo anche realtà culturali e ambientali del territorio, in linea con le finalità del concorso/progetto.

Protagonista di questa entusiasmante esperienza il Terminillo e le sue accoglienti bellezze naturali.

Un ringraziamento agli alunni partecipanti delle classi IV A e IV B, in particolare Marinelli Emiliano e Petrucci Rachele (concorrenti per la sez. digitale) e ai docenti Bartolomei Sabrina e Zanotti Claudio per il supporto organizzativo.●

IL CONCORSO

Saggio di:
Sara Lattanzi
Serena Grimaldi
Eleonora De Simone

Terzo premio

"Ma che cosa, dunque sono io? Una cosa che pensa. E che cos'è una cosa che pensa? È una cosa che dubita, che compatisce, che afferma, che nega, che vuole, che non vuole, che immagina anche, e che sente." (Cartesio, Meditazioni metafisiche II). La cultura filosofica del XVII secolo, manifestata da esponenti come Cartesio e Pascal, è imperniata di tematiche quali il riconoscimento della soggettività umana e la necessità di approfondirla e chiarirla. Pascal vede in Cartesio il primo modello



II EDIZIONE A.S. 2016/2017

RAPPORTO TRA CORPO E PSICHE NELL'ETÀ MODERNA.

del filosofo razionalista. Ciò che Pascal vuole sottolineare attraverso la propria critica è l'atteggiamento di Cartesio; René Descartes attribuisce alla ragione valore assoluto, mentre Pascal dichiara che la ragione, da lui denominata anche "esprit de géométrie", per poter essere legittima debba essere affiancata dalla ragione del cuore detta anche "esprit de finesse", essenziale per afferrare il valore dell'esistenza. In Cartesio il tema della centralità dell'uomo è di grande rile-

vanza. Tale pensatore è il fondatore del razionalismo filosofico. La verità è comprensibile davvero attraverso la ragione e l'uomo è a conoscenza della propria natura pensante, ovvero è "res cogitans". La sfera del reale si può così scindere in una duplice sostanza: res cogitans e res extensa. E l'anima? L'anima è una vera e propria sostanza pensante, indipendente dal corpo e quindi sottratta al determinismo delle leggi della natura, cioè dotata di una volontà libera e immortale? Il corpo è paragonabile a una macchina funzionante secondo le leggi della natura e quindi mortale? La differenziazione tra corpo e anima è basata sul fondamento della conoscenza evidente? Aveva ragione Cartesio? La connessione tra anima e corpo sarebbe situata in una ghiandola, sosteneva, seppur a detta di molti interpreti non in maniera convincente, posta al centro della scatola cranica: l'Epifisi o ghiandola

pineale. L'unione tra la corporeità e l'anima nella ghiandola pineale è adoperata da Cartesio anche per spiegare l'origine delle passioni. "Si possono, in generale, chiamare



passioni dell'anima le percezioni o conoscenze d'ogni sorta che si trovano in noi, per il fatto che spesso non è l'anima nostra a renderle quali sono, mentre le riceve sempre dalle cose che rappresentano" (Cartesio, Discorso sul metodo).

A nostro parere la divisione tra anima e corpo si annienta, esaltando così il senso profondo della vitalità dell'individuo, nella pace dei sensi e dello spirito, attraverso il passaggio dalla vista alle emozioni. Lo sguardo che contempla, infatti, ci permette di apprezzare ad esempio le colline sabine che ospitano gli ulivi, fonti di bellezza, che inebria i sensi. Il colore verde dei prati che accolgono il paesaggio di piante secolari è una sensazione

oggettiva, in quanto percezione d'un oggetto del senso; la gradevolezza che emana, invece, è una sensazione soggettiva, mediante la quale nessun oggetto è rappresentato: vale a

dire, un sentimento, nel quale l'oggetto viene considerato come oggetto di soddisfazione (e non di conoscenza) (cfr I. Kant, Critica del Giudizio). Il nocciolo, duro, dell'oliva nutriente e terapeutica diventa il centro della simbolica unione tra ciò che ve-

diamo e ciò che sentiamo in tutte le sue variegate proprietà sensoriali. L'olivo, da sempre, ha concentrato in sé differenti valenze, tanto religiose quanto culturali. Le qualità dell'olio lo rendono un elemento proficuo per diversi scopi, dalle pratiche igieniche alla medicina, dalla veterinaria alla cosmesi, e dalla lavorazione del cuoio alla protezione dei metalli. Nel contesto sabino un grande testimone dei benefici dell'olio fu Galeno, medico di origine greca, che lo reputava come il migliore del mondo allora conosciuto. Fu etichettato

come fattore necessario per una gran quantità di ricette mediche fino al VI secolo. In passato l'olio fu utilizzato fundamentalmente per riti sacri. La progressiva diffusione del Cristianesimo evidenziò la funzione sacra dell'olivo e dell'olio, spesso adoperato nelle cerimonie religiose. L'olio, risulta, infatti, il fattore che ha caratterizzato la cultura e la storia della Sabina, dall'antichità ad oggi. La pianta dell'olivo genera un contesto paesaggistico davvero suggestivo, nel quale si colloca ad esempio il Museo dell'Olio della Sabina, un luogo che appaga non solo gli occhi ma tutti gli altri sensi, donando quella saggia mescolanza tra bellezza e meraviglia, semplicità e profondità che sin dalle civiltà classiche hanno caratterizzato la dolce mescolanza tra contemplazione e gusto, appagamento e cura, corpo e anima.

Bibliografia:

Percorsi di Filosofia, storia e temi
Vol. 2 - dall'Umanesimo a Hegel
Pearson

Opere filosofiche di Cartesio
Vol.1-2-3-4
BUL

L'Olivo e la Sabina
Tersilio Leggio

La scienza e la Filosofia dei moderni
Rossi

